

CANALE MUSSOLINI

L'AUTORE

Discendente di operai provenienti dall'Umbria e di coloni provenienti dal Veneto , giunti nel Lazio per la bonifica dell'Agro Pontino, Pennacchi è parte di una famiglia numerosa con sette figli. Si dedica alla politica sin da giovanissimo, e naviga tra differenze tendenze politiche, dal neofascismo (MSI) all'estrema sinistra (marxismo, maoismo).

Rimane per oltre trent 'anni a lavorare come operaio all'Alcatel Cavi di Latina .Lascia quindi la politica e si laurea in lettere all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Il 2 marzo 201 0 è uscito Canale Mussolini, romanzo sulla bonifica dell'Agro Pontino. Il libro, definito dall'autore come "l'opera per la quale sono venuto a/ mondo", ha vinto il Premio Strega, il Premio Acqui Storia come "romanzo storico dell'anno", il Premio "Libro dell'Anno", il premio "Asti d'Appello", ed è stato finalista al Premio Campiello.



Pennacchi, in Piazza del Popolo, a Latina.

IL ROMANZO

Romanzo storico e racconto della memoria familiare, Canale Mussolini narra l'epopea della bonifica delle paludi Pontine, a sud di Roma. Qui, durante gli anni 1930, il regime fascista tentò di dimostrare la sua potenza di modernizzazione, creando, dal nulla, una regione agricola di punta e una rete di nuove città. Questa impresa titanica fu all'origine di un esodo di massa. Un movimento che, in tre anni, ha portato 30 mila contadini del nord del paese in questa regione inospitale e devastata dalla malaria. Tra loro Cerano i Peruzzi, una famiglia di contadi veneti - i genitori, più diciassette fratelli e sorelle, con mariti, mogli e figli - rovinati dalla crisi degli anni '20 e costretti ad emigrare verso questa nuova "terra promessa".

ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Hai scoperto nuovi elementi sul fascismo nel racconto? Quali?
- Che potresti dire dal discorso fascista dei Peruzzi, dalla valorizzazione della famiglia, della tradizione, del paese, delle radici?
- Che pensi del tono in cui si esprime il narratore? Lo ritieni aggressivo verso l'interlocutore? Ironico? Secondo te, è un sostegno al partito fascista? Oppure è una finta?

ALCUNE CRITICHE DA DISCUTERE

Che pensi delle critiche qui sotto:

"Sensazione di fatuità, di mancanza di profondità, di stilizzazione a fumetti che emana da/ romanzo. Un'idea/izzazione non de/ tutto innocente, che finisce per costituire - nonostante la simpatia de/ lettore per i personaggi - i/ retrogusto che lascia questo lavoro. Perché Cana/ Mussolini ci nasconde i/ rovescio della medaglia. Non sconvolge le visioni convenzionali e i cliché ricorrenti, come sanno fare i grandi romanzi. A differenza di questi ultimi, compresi alcuni pubblicati in questi ultimi anni che ci mostrano le tragedie de/ XX secolo da/ lato dei carnefici, mente.

(Giacomo Sartori, Le Monde, 3 febbraio 2012)

"Contrariamente alla Germania, che vi ha lavorato a partire dagli anni 1970, l'Italia non ha regolato i conti con i/ fascismo. Non ancora. E Canale Mussolini non è i/ romanzo della pacificazione tra eredi de/ fascismo ed eredi dei resistenti'. (L'Express).
Quasi troppo, troppo personaggi e rotture temporali. (L'Express).

"Sono arrivato con grande fatica a pagina 354, e non sono sicuro di sciropparmi le ultime 100 pagine di quell'incontenibile logorroico, verboso, saccente, proprio come certi rompiscatole che in treno ti attaccano bottone e non sai come liberartene. Con quel " che dice?" e altre interruzioni rivolte a/ lettore che di domande non ha nessuna voglia di farne mi ha proprio irritato. Mia mamma era veneta e i/ modo con cui Pennacchi devasta la parlata (non mi pare i/ caso di parlare di dialetto) veneta mi ha fatto venire l'orticaria. Mussolini che parla con Hitler in un grottesco vernacolo non mi ha fatto per niente ridere.
(Iosip Ivanovic, QLibri, 4 Luglio 2012).

"Tuttavia, usando abilmente le tecniche narrative postmoderne, la diffamazione temporale e dei generi, i/ romanzo sembra presentare una visione relativistica de/ fascismo, un fascismo la cui critica è diluita, quasi persa in una narrazione fiume e che la prospettiva parodica renderebbe quasi simpatica.
(Estelle Ceccarini, Canale Mussolini d'Antonio Pennacchi, miroir postmoderne des ambiguïtés de la mémoire du fascisme, 2018)